



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL**

**Anno XXVII° - Numero 17 del 2 novembre 2015**

### **BRUXELLES INFORMA**

Segna in Agenda: Il TTIP dalla A alla Z. Evento il 17 novembre	Pag. 2
Concluso l'11 Round dei negoziati sul TTIP	Pag. 3
Il "Novel food" si aggiorna, nuove regole per le procedure di autorizzazione	Pag. 3
Consiglio Agricoltura e Pesca di ottobre	Pag. 4
Via libera alla politica UE sulla qualità dell'aria	Pag. 4
Lotta ai cambiamenti climatici, Parigi (COP 21) si avvicina	Pag. 5

### **BREVI DALL'UNIONE EUROPEA**

Nell'area euro aumentano gli scambi internazionali	Pag. 6
Al via la seconda fase dell'Alleanza mondiale contro i cambiamenti climatici	Pag. 6
Il 25% dei cittadini europei a rischio povertà	Pag. 6
Quiz sull'Unione Europea	Pag. 6
Programmazione 2007-2013, valutazione dei risultati	Pag. 6
"Premio europeo Carlo Magno della Gioventù", al via l'edizione 2016	Pag. 6

### **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, ancora pochi giorni per aderire	Pag. 7
Carni, il terremoto dell'OMS	Pag. 7
PAC, novità di Agriregionieuropa. Imperdibile corso on-line	Pag. 8
L'Italia vuole veramente l'energia pulita?	Pag. 9
Reimpianti dei vigneti, in Veneto arrivano 20,8 milioni di euro	Pag. 9
ARGAV-UNAGA-FIS Veneto, al via il corso per giornalisti sul vino	Pag. 10
Statistica: il Veneto aperto alla "rivoluzione digitale"	Pag. 10
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 11
Appuntamenti e Pubblicazioni	Pag. 13
Approfondimento (La lezione di EXPO Milano 2015)	Pag. 14

## **SEGNA IN AGENDA**

---

### **Il TTIP dalla A alla Z**

**Europe Direct Veneto, ARGAV, UNAGA e Circuito Wigwam organizzano, martedì 17 novembre (ore 19,00) ad Arzerello di Piove di Sacco-Pd, un incontro per conoscere meglio il Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti. Occorre la registrazione**

ARGAV (Associazione Regionale Giornalisti Agroambientali del Veneto e Trentino-Alto Adige), UNAGA (Unione Nazionale delle Associazioni Regionali dei Giornalisti Agroambientali), Europe Direct Veneto-sportello europeo di Veneto Agricoltura e Circuito Wigwam (Rete internazionale per lo sviluppo solidale e sostenibile) organizzano, martedì 17 novembre (ore 19,00-21,00) ad Arzerello di Piove di Sacco-Pd - Via Porto 8, una serata dedicata al Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (TTIP), in corso di discussione tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti. Tra gli altri, intervorrà (via Skype) l'europarlamentare Paolo De Castro, responsabile per l'UE del TTIP, che farà il punto sullo stato di avanzamento degli accordi, le tappe future, i possibili rischi e i vantaggi per l'UE e l'Italia. La prof.ssa Edi Defrancesco, dell'Università di Padova, approfondirà invece i capitoli del TTIP legati all'agricoltura, ai marchi di qualità, ecc. Saranno presenti anche i rappresentanti delle Organizzazioni agricole regionali. Dato che i posti a disposizione in sala sono limitati, è richiesta l'iscrizione al seguente indirizzo: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org). Varrà l'ordine di arrivo delle mail. Per maggiori informazioni: tel.: 049 8293716

## **BRUXELLES INFORMA**

---

### **Concluso l'11° Round dei negoziati TTIP**

**Si è tenuto a Miami (USA) il penultimo confronto tra Stati Uniti e Unione Europea sul Trattato Transatlantico. Le Organizzazioni agricole europee spingono per giungere a risultati concreti**

Ai capi negoziatori dell'UE le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca chiedono progressi tangibili sull'eliminazione della burocrazia e delle barriere non tariffarie in seno al TTIP. La richiesta coincide anche con lo scambio di offerte fra UE e USA circa l'accesso al mercato, che include il 97% delle linee tariffarie. Il restante 3% rientra invece nella categoria comprendente settori agricoli molto sensibili. Al riguardo, il Segretario generale di Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, ha sottolineato l'importanza economica del possibile accordo, ricordando che gli USA rappresentano l'acquirente più importante di prodotti agroalimentari europei, per un valore di 15 miliardi di euro. Da qui la necessità, tra le altre, di trovare un accordo circa l'eliminazione delle barriere non tariffarie sulle questioni sanitarie e fitosanitarie.

### **Procedure lente e onerose. L'esempio dell'ortofrutta**

Pesonen evidenzia, per esempio, che "nel settore degli ortofrutticoli, sono ancora pochi i prodotti ad avere il permesso di entrare sul mercato statunitense dopo aver seguito una procedura di presdoganamento, come nel caso di mele e pere. La procedura di presdoganamento riposa su un sistema burocratico lento e oneroso, difficile da rispettare: nel corso dell'intera procedura vengono effettuati cinque controlli, dal frutteto al capannone di condizionamento, prima della vera e propria ispezione di presdoganamento. Ciò comporta costi aggiuntivi e possibili limiti alle esportazioni, fino al 10% del valore FOB (Free In Board) delle esportazioni. Inoltre, per i prodotti ortofrutticoli, tutti i prodotti europei devono passare da un unico porto, quello di Filadelfia. Gli ortofrutticoli statunitensi, invece, possono essere esportati velocemente e raggiungere 500 milioni di consumatori europei attraverso tutti i porti dell'Unione". E' evidente che barriere non tariffarie di questo tipo negano alle piccole e medie imprese europee l'opportunità di beneficiare della potenzialità del mercato. La questione va dunque affrontata e risolta con urgenza. "Riteniamo - ha detto Pesonen - che la maggior parte dei guadagni provenienti da un accordo commerciale, nella fattispecie i tre quarti, derivino in effetti dalla rimozione delle barriere non tariffarie al commercio, ragion per cui esortiamo i negoziatori a garantire che tali barriere vengano rimosse. Occorre fare di più anche sul riconoscimento del sistema europeo delle Indicazioni Geografiche (IG) che protegge la nostra produzione di qualità dalle imitazioni".

### **Il settore lattiero-caseario avvolto dalle nebbie**

Per quanto riguarda il settore lattiero-caseario, il Presidente del gruppo di lavoro pertinente del Copa-Cogeca, Mansel Raymond, ha ricordato il severo impatto dell'iniziativa presa da Washington di aumentare i dazi sulle esportazioni di burro e crema di latte europei e ha invitato i negoziatori a fare in modo che si faccia marcia indietro. Raymond ha inoltre elencato i grossi ostacoli che i produttori lattiero-caseari dell'UE incontrano nel tentativo di commercializzare i prodotti a base di latte di "Categoria A" negli Stati Uniti. "I

formaggi europei si vedono negare l'accesso al mercato statunitense in quanto la loro etichetta non riporta linee, barre o grassetto nel formato appropriato. I formaggi a pasta dura, semidura e molle devono attendere 60 giorni prima di poter essere immessi nel mercato USA. Il problema principale sembra essere costituito dai metodi di analisi, che differiscono da una parte all'altra dell'Atlantico. Anche questo problema va risolto con urgenza”.

### ***Carni bovine, settore sensibile***

Dal canto suo, il Presidente del gruppo di lavoro "Carni bovine" di Copa-Cogeca, Jean-Pierre Fleury, ha ribadito che il settore delle carni bovine europee sta affrontando un periodo particolarmente difficile, considerata la continua diminuzione della domanda di carni rosse a cui, come non bastasse, si sono aggiunte le recenti dichiarazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità circa i rischi per la salute che un eccessivo consumo di carne può causare. Nonostante gli USA non importino ancora quantità significative di carni bovine, Fleury ha insistito sul fatto che questo settore va considerato come un comparto sensibile nell'ambito dei negoziati. "Non si tratta di essere iperprotettivi, ma i nostri agricoltori devono sostenere alti costi di produzione per via delle severe norme UE in materia di benessere degli animali, norme che le importazioni dagli USA non devono rispettare”.

### ***Altre questioni sul tavolo del TTIP***

Ricordiamo ancora una volta che i negoziati in corso tra UE e Stati Uniti non riguardano solo questioni legate al comparto agricolo e alimentare. Vediamo, in estrema sintesi, quali sono gli altri principali temi sul tavolo della discussione:

- *protezione dei dati*: in materia di protezione dei dati personali l'UE punta che l'attuale sistema comunitario non venga compromesso;
- *servizi pubblici*: l'UE chiede che dal campo di applicazione del TTIP venga escluso qualsiasi servizio d'interesse generale attuale e futuro, come l'acqua, la sanità, i servizi sociali, e l'istruzione. L'obiettivo è di assicurare che le normative e il finanziamento di tali servizi restino completamente nelle mani delle autorità nazionali e locali;
- *cinema e cultura*: nessuna disposizione dell'accordo dovrà incidere sulla "capacità dell'UE o dei suoi Stati Membri di erogare sovvenzioni o garantire sostegno finanziario alle industrie culturali e ai servizi culturali, di istruzione, audiovisivi e stampa". Non dovranno esserci ingerenze nemmeno nel sistema di fissazione dei prezzi per libri e periodici;
- *appalti pubblici*: l'UE chiede di eliminare le restrizioni attualmente vigenti negli USA a livello federale, statale e locale. Inoltre, si chiede che vengano istituiti dei "meccanismi per garantire che gli impegni assunti dalle autorità federali statunitensi siano onorati a tutti i livelli politici e amministrativi";
- *ambiente e sociale*: l'UE chiede un accordo ambizioso, globale, equilibrato e di alto livello, capace di promuovere "lo sviluppo sostenibile di benefici condivisi per tutti gli Stati Membri". Per questo è richiesta una maggiore cooperazione transatlantica, preservando standard normativi e di tutela dei consumatori e la prevenzione del dumping sociale, fiscale e ambientale. Il TTIP dovrà contestualmente assicurare il livello più elevato di protezione della salute e della sicurezza, conformemente al principio di precauzione, garantendo la tutela dei consumatori, della normativa in materia di lavoro, ambiente e benessere degli animali, nonché della diversità culturale esistente nell'UE.

### ***Il TTIP sul web***

L'Unione Europea ha creato uno spazio web dedicato al TTIP, ricco di informazioni, schede e documentazione varia. Si veda: [http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/ttip/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/ttip/index_it.htm)

### ***Il "Novel food" si aggiorna***

#### ***Il Parlamento europeo approva le nuove regole per semplificare le procedure di autorizzazione***

L'Europarlamento ha votato le nuove regole per semplificare le procedure di autorizzazione dei nuovi alimenti, ovvero il cibo non destinato al consumo umano. Il nuovo regolamento mira a garantire la sicurezza alimentare e la tutela della salute pubblica senza danneggiare l'innovazione nell'UE. Il precedente regolamento sui nuovi prodotti alimentari era datato 1997 e va detto che da allora si sono aggiunti nuovi alimenti e ingredienti. Una revisione del regolamento era dunque necessaria per seguire a livello normativo i progressi scientifici e tecnologici. Quali sono, dunque, i nuovi prodotti alimentari previsti dalla normativa UE? Si tratta, per esempio, di insetti, nanomateriali, funghi, alghe, nuovi coloranti, ecc. prodotti attraverso nuovi metodi, cibi o alimenti innovativi realizzati con nuove tecnologie e processi di produzione. Il cibo

tradizionalmente consumato al di fuori dell'UE è anch'esso classificato come "nuovo alimento". Le nuove regole sottoporranno questi prodotti alimentari alla valutazione della sicurezza e all'autorizzazione attraverso una procedura armonizzata a livello UE (è infatti l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare ad effettuare una valutazione nei casi in cui un alimento abbia un effetto sulla salute umana). Le nuove norme riguarderanno anche gli alimenti provenienti da animali clonati, in attesa dell'adozione di una legislazione specifica sulla clonazione, così come una nuova definizione per i nanomateriali e le restrizioni sulla sperimentazione animale. Il testo dovrà ora essere votato anche dai Governi degli Stati Membri. (Fonte: pe)

### **Consiglio Agricoltura e Pesca di ottobre**

***In occasione dell'ultimo Consiglio sono stati discussi i temi del controllo della catena alimentare e del contributo dell'agricoltura alla Conferenza sul clima in programma a Parigi nel prossimo mese di dicembre***

#### ***Agricoltura***

I Ministri europei dell'Agricoltura hanno avuto uno scambio di opinioni sul contributo che l'agricoltura può dare alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Il dibattito, organizzato in vista dell'adozione del pacchetto UE in materia di clima ed energia per il 2030, che stabilisce riduzioni sostanziali delle emissioni di gas a effetto serra (GES) per l'anno 2030, cade anche alla vigilia della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 21), che si terrà a Parigi all'inizio del prossimo mese di dicembre. In sostanza, i Ministri hanno convenuto che, sebbene rappresenti una fonte di GES, l'agricoltura partecipa già direttamente o indirettamente anche alla riduzione delle emissioni. A tale riguardo la Politica Agricola Comune (PAC) riformata, in particolare l'inverdimento dei Pagamenti diretti, rappresenta un importante strumento da tenere in considerazione. Per conoscere i contenuti di COP21 vedi:

<http://www.cop21paris.org/>. Per approfondire il tema dei Pagamenti diretti vedi la pubblicazione "L'Italia di fronte alla riforma della PAC 2014-2020", Quaderno n. 16 della Collana di Europe Direct Veneto:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=5594>

#### ***Il commento di Fernand Etgen, Presidente del Consiglio Agricoltura***

"Da questo dibattito - ha detto Etgen - emerge l'opportunità di esplorare la possibilità di rafforzare il legame tra scienza e pratiche agricole, compreso il trasferimento delle conoscenze, al fine di affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici nel settore agricolo. È essenziale coinvolgere gli agricoltori nella mitigazione dei cambiamenti climatici".

#### ***Pesca***

I Ministri europei hanno raggiunto un accordo politico sulle possibilità di pesca nel Mar Baltico, fissando per il 2016 i quantitativi massimi di pesci che possono essere catturati per gli stock di maggiore importanza commerciale per quel mare. Si ricorda che i quantitativi di pescato di determinati stock tengono conto dei pareri scientifici disponibili e delle disposizioni introdotte dalla Politica Comune della Pesca (PCP) recentemente riformata, quali l'obbligo di sbarco e il rendimento massimo sostenibile (MSY). Il Consiglio è stato inoltre informato in merito alle consultazioni annuali UE-Norvegia nel quadro dell'accordo bilaterale sulla pesca. Le principali preoccupazioni espresse dagli Stati Membri comprendono le modalità di gestione degli stock ittici gestiti congiuntamente e lo scambio reciproco di possibilità di pesca nell'UE e nelle acque norvegesi. Per approfondire il tema della gestione degli stock ittici dell'UE si veda:

<http://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-fish-stocks/>

#### **Via libera alla politica UE sulla qualità dell'aria: le preoccupazioni della zootecnia**

***Il Parlamento europeo ha votato la revisione della politica europea in materia di qualità dell'aria. Una politica che preoccupa il settore UE dell'allevamento che intravede serie minacce***

Reagendo al voto espresso dal Parlamento europeo sulla revisione della politica europea in materia di qualità dell'aria, le Organizzazioni agricole UE sostengono che si tratta di un passo nella giusta direzione, sebbene la nuova proposta rappresenti una seria minaccia per il settore europeo dell'allevamento, in particolare per quanto attiene ai limiti nazionali di emissione (NEC), ovvero le emissioni di inquinanti, nello specifico di metano. Altre preoccupazioni riguardano gli obiettivi di riduzione dell'ammoniaca, che costituiscono una vera e propria sfida per il settore zootecnico, mettendo a rischio una produzione alimentare d'importanza cruciale. "Occorre assicurare un'equa ripartizione degli oneri fra gli Stati Membri in modo efficiente sotto il profilo dei costi - sostiene Copa-Cogeca - cosa che al momento manca nell'attuale proposta della Commissione

europea. In aggiunta, la proposta non prende sufficientemente in considerazione gli sforzi fatti in precedenza a livello nazionale dall'industria per affrontare il problema delle emissioni. Il nostro settore ha ridotto le emissioni di ammoniaca del 30% circa sin dal 1990".

### ***Aziende compromesse***

Secondo i rappresentanti degli allevatori europei, la proposta della Commissione, così com'è configurata al momento, comporterebbe drastici cambiamenti alla struttura delle aziende agricole, e le riduzioni di ammoniaca non risulterebbero efficienti sotto il profilo dei costi; elemento che la valutazione di impatto della Commissione non ha preso in considerazione. Le aziende agricole di piccole e medie dimensioni sarebbero colpite in maniera particolare. "Ciò non gioverebbe all'ambiente - sostiene Copa-Cogeca - perché se la nostra produzione viene ridotta, alla domanda europea e mondiale risponderanno altri Paesi non-UE che dispongono di norme ambientali meno rigorose delle nostre. Ovviamente, ciò non gioverebbe neanche all'economia e alla società nell'insieme. Crediamo si possa ricorrere maggiormente all'uso del buon senso in merito e ci auspichiamo di poter offrire il nostro contributo in questa direzione nei prossimi negoziati con il Consiglio dell'UE". (Fonte: cc)

### **Lotta ai cambiamenti climatici, Parigi si avvicina**

#### ***In vista di COP21 l'Europarlamento adotta il mandato negoziale***

E' stato approvato il mandato negoziale del Parlamento europeo in vista della Conferenza internazionale sul clima di Parigi (COP21). Obiettivi: ridurre del 40% le emissioni di gas a effetto serra, centrare i target del 40% di efficienza energetica e del 30% di energie rinnovabili entro il 2030, come indicato dai Ministri dell'Ambiente degli Stati Membri. Il testo chiede un accordo giuridicamente vincolante, per evitare che il riscaldamento climatico superi i 2 gradi, ma senza contraccolpi negativi sul piano economico. Gli eurodeputati hanno chiesto, inoltre, nuove fonti di finanziamento per l'azione per il clima e a sostegno della riduzione dei gas serra. La risoluzione invita a un rilancio generale della politica UE sul clima, in linea con l'impegno dell'Unione di ridurre dell'80-95% le sue emissioni di gas serra entro il 2050, rispetto ai livelli del 1990. Fra le indicazioni che il Parlamento europeo rivolge agli Stati Membri, la necessità di concordare una tabella di marcia per incrementare i finanziamenti, così da raggiungere l'obiettivo complessivo di 100 miliardi di dollari l'anno entro il 2020. In aggiunta, l'Europarlamento propone di destinare alcune quote di emissione (Ets) come fonti aggiuntive di finanziamenti per le politiche climatiche, così come i profitti derivanti dalle misure europee e internazionali sulle emissioni prodotte dai trasporti aerei e marittimi. (Fonte: ue)

### ***Clima e agricoltura***

#### ***La FAO e la Francia raccomandano di includere l'agricoltura e la sicurezza alimentare nel dibattito sul cambiamento climatico***

Tutti i paesi dovrebbero impegnarsi a garantire un accordo ambizioso per affrontare il cambiamento climatico, mettendo la sicurezza alimentare e l'agricoltura al centro del dibattito. L'invito arriva direttamente dal Direttore Generale della FAO, José Graziano da Silva, e dal Ministro dell'Agricoltura francese, Stéphane Le Foll, che - ad un mese dalla Conferenza di Parigi - avvertono che in caso contrario si metteranno a rischio i recenti progressi compiuti nella lotta contro la fame nel mondo. Il Direttore della FAO, accogliendo con soddisfazione la recente adozione da parte della comunità internazionale dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030, che include l'eliminazione della fame e della povertà estrema, ha tuttavia fatto notare come il raggiungimento di questi obiettivi richieda un "cambiamento di paradigma" verso sistemi agricoli e alimentari più produttivi e inclusivi, e maggiormente adattati al cambiamento climatico. "Siamo in grado di porre fine alla povertà estrema e alla fame entro il 2030 - ha detto - ma sappiamo che il cambiamento climatico, che minaccia di sviare i nostri sforzi, sta già avendo un impatto sulla sicurezza alimentare, rendendo l'eliminazione della fame ancora più difficile. Crediamo che l'agricoltura in senso lato, incluse la silvicoltura, la pesca e l'acquacoltura, può e deve svolgere un ruolo centrale nell'affrontare il cambiamento climatico, in particolare nell'adattamento al suo impatto, come la scarsità d'acqua, la salinità del suolo, l'aumento di parassiti e di malattie delle piante e animali".

### ***Ognuno deve fare la propria parte***

Da parte sua, il Ministro francese Le Foll ha ricordato che ogni uomo e ogni donna del pianeta dovranno sopportarne le conseguenze "se i leader del mondo non riusciranno a trovare un accordo su tangibili obiettivi concreti" per frenare il riscaldamento globale. Facendo notare come l'agricoltura sia spesso vista come un problema per il suo ruolo nelle emissioni di gas serra, Le Foll ha sollecitato la necessità di compiere progressi

con tecniche che "ci permettano di essere più economici e consumare meno energia. Ma chi guarda all'agricoltura non può semplicemente sedersi e risolvere il problema con misure scientifiche, perché la tecnologia deve essere combinata con l'aspetto sociale. Dobbiamo rivedere il nostro modello agricolo per adattarsi a ogni ecosistema, abbiamo bisogno di una rivoluzione che utilizzi meccanismi naturali per favorire la produzione".

## **BREVI DALL'UNIONE EUROPEA**

---

### **Nell'area euro gli scambi internazionali di beni aumentano di 11,2 miliardi**

Da gennaio ad agosto 2015 le esportazioni di beni della zona euro verso il resto del mondo sono salite a € 1.346,0 miliardi (con un incremento del 6% rispetto a gennaio-agosto 2014), mentre le importazioni sono arrivate a € 1.189 miliardi (in crescita del 3% rispetto al periodo gennaio-agosto 2014). Di conseguenza, eurolandia ha registrato un avanzo di € 156,9 miliardi, rispetto ai +104,5 miliardi dell'anno precedente. Nella zona intra-euro il commercio è salito a € 1.113,2 miliardi di euro nel periodo gennaio-agosto 2015, in crescita del 3% rispetto al 2014. Per saperne di più: <http://bit.ly/1VQcBh>

### **Al via la seconda fase dell'Alleanza Mondiale Contro il Cambiamento Climatico**

L'Unione Europea ha lanciato la seconda fase dell'Alleanza Mondiale contro il Cambiamento Climatico (AMCC), principale strumento per fornire supporto, in tema di clima, ai Paesi in via di sviluppo. L'AMCC è costituita da una partnership tra i Paesi dell'UE e i Paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici. Il lancio dell'iniziativa si colloca alla vigilia della Conferenza Mondiale sul Clima (COP21) in programma a Parigi nel prossimo mese di dicembre. Per saperne di più:

[http://europa.eu/rapid/press-release\\_MEX-15-5857\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEX-15-5857_en.htm)

### **Il 25% dei cittadini europei a rischio povertà**

Sono ben 122 milioni i cittadini dell'Unione Europea a rischio povertà o esclusione sociale nel 2014, ossia che rientrano almeno in una delle seguenti tre condizioni: a rischio povertà in seguito a trasferimenti sociali (povertà reddituale), gravemente danneggiati dal punto di vista dei possedimenti materiali o che vivono in ambienti familiari a bassa intensità lavorativa. La riduzione del numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale nell'UE è uno degli obiettivi chiave nella strategia Europe 2020. Per saperne di più:

[http://europa.eu/rapid/press-release\\_STAT-15-5853\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_STAT-15-5853_en.htm)

### **Quiz sull'Unione Europea**

La Presidenza lussemburghese del Consiglio dell'Unione Europea e il Centro Virtuale per la Conoscenza dell'UE (CVCE) hanno realizzato un quiz-concorso che punta a promuovere la conoscenza dell'UE, la sua storia, istituzioni, funzionamento, ecc. Fino a dicembre, i giovani europei (ma non solo) potranno rispondere ogni giorno a una domanda sull'Europa, con la possibilità di vincere un viaggio a Capo Verde e altri premi. Per saperne di più: [www.europaquiz.lu](http://www.europaquiz.lu) L'iniziativa è presente anche su: Twitter: @CVCE\_EuropaQuiz e Facebook: CVCE\_EuropaQuiz

### **Programmazione 2007-2013, valutazione dei risultati**

Nel 2015, dopo un lungo percorso iniziato nel 2009, il processo di valutazione on-going del Programma della Rete Rurale Nazionale 2007-2013 si concluderà con la valutazione ex post e con la stesura del Rapporto di Valutazione. In questo contesto, sarà condotta un'analisi degli effetti prodotti dalla Rete Rurale Nazionale in termini di risultati ed impatti. Con particolare riferimento a questi ultimi, la Rete si è dotata di una batteria di indicatori che il Valutatore procederà a valorizzare fino alla fine dell'anno in corso. A tale scopo, è stato pubblicato sul sito del Programma un questionario di *customer satisfaction* rivolto a tutti gli utenti della Rete che vorranno esprimere il proprio gradimento sui sette indicatori di impatto. Gli esiti dell'indagine qualitativa, ponderati opportunamente con i valori degli indicatori di risultato, saranno preziosi ai fini della valorizzazione degli impatti generati dalla Rete Rurale Nazionale italiana nel periodo di programmazione 2007-2013. Per saperne di più: <http://bit.ly/1QqKmq7>

### **"Premio europeo Carlo Magno della gioventù", al via l'edizione 2016**

Il "Premio europeo Carlo Magno della gioventù" viene assegnato ogni anno dal Parlamento europeo, congiuntamente alla Fondazione del premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana, a progetti intrapresi da giovani tra i 16 e i 30 anni che favoriscano la comprensione, promuovano l'emergere di un sentimento

comune dell'identità europea e diano esempi pratici di cittadini europei che vivono insieme come un'unica comunità. Il premio per il miglior progetto è di 5.000 euro (3.000 e 2.000 euro rispettivamente al secondo e terzo). Quale parte del premio, i tre vincitori finali riceveranno l'invito a visitare il Parlamento europeo (a Bruxelles o a Strasburgo). Scadenza per le domande: 25 gennaio 2016. Per saperne di più:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20151015STO97921/html/Premio-Carlo-Magno-della-giovent%C3%B9-aperte-le-iscrizioni-per-il-2016>

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, ancora pochi giorni per aderire**

***Fino al 6 novembre sarà possibile aderire alla 7<sup>a</sup> edizione della "Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti", che si terrà anche in Italia dal 21 al 29 novembre PROSSIMO***

Sono già moltissime le adesioni da tutta Italia all'imminente SERR, a riprova che l'iniziativa è ormai diventata un appuntamento importante per istituzioni, stakeholder, scuole e cittadini decisi a far qualcosa di concreto per un ambiente più sostenibile. Venerdì 6 novembre (ore 11,30), ultimo giorno per poter aderire alla "Settimana", alla Fiera Ecomondo di Rimini si terrà una conferenza stampa di lancio dell'edizione 2015. La SERR rappresenta la principale campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini europei circa l'impatto della produzione di rifiuti sull'ambiente. Nata all'interno del Programma LIFE+, si avvale del sostegno della Commissione europea e si rinnova ogni anno, con l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento attivo di Istituzioni, mondo produttivo, associazioni e consumatori, nell'attuazione delle politiche europee e nazionali di prevenzione dei rifiuti.

### ***Parola d'ordine: dematerializzazione***

Tema di quest'anno è la dematerializzazione, ovvero usare meno (o nessun) materiale per fornire lo stesso livello di funzionalità a un utilizzatore, ovvero passare dai prodotti ai servizi, condividere dei prodotti oppure organizzare gruppi di servizi per usufruire di un singolo bene. Sono già numerosi gli esempi di questo processo nella vita quotidiana: dal car pooling, che sostituisce l'acquisto di un'auto singola, all'ascolto di musica digitale condivisa in ufficio rispetto all'acquisto di singoli cd. Altro aspetto della dematerializzazione è il miglioramento dell'utilizzo dei materiali, come avviene ad esempio con il riutilizzo o con l'aumento dell'efficienza (ad esempio degli imballaggi, la stampa fronte/retro in ufficio, la disposizione delle luci per consumare meno energia in una stanza, ecc.).

### ***Come partecipare alla SERR***

Per iscriversi alla SERR 2015 occorre collegarsi al sito ufficiale europeo [www.ewwr.eu](http://www.ewwr.eu) e registrare la propria azione. Per maggiori informazioni sulle modalità di iscrizione consultare la pagina dedicata sul sito [www.envi.info](http://www.envi.info). Informazioni dettagliate sulla SERR e sulle possibili azioni da sviluppare sono disponibili anche sul sito nazionale [www.menorifiuti.org](http://www.menorifiuti.org), sulla pagina Facebook dedicata all'iniziativa o scrivendo a [serr@envi.info](mailto:serr@envi.info). In Italia la "Settimana" è promossa da un Comitato promotore nazionale composto da: CNI Unesco come invitato permanente, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Utilitalia, ANCI, Città Metropolitana di Torino, Città Metropolitana di Roma Capitale, Legambiente, AICA, E.R.I.C.A. Soc. Coop. ed Eco dalle Città. L'edizione 2015 si svolge sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento europeo; con il contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di CONAI e dei sei Consorzi di Filiera: CIAL, COMIECO, COREPLA, COREVE, RICREA e RILEGNO.

### **Carni: il terremoto dell'OMS**

**Coldiretti risponde al Rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolineando che i consumi di carne negli Stati Uniti sono superiori del 60% rispetto a quelli italiani. Dunque dice "no" al terrorismo alimentare ricordando che le carni italiane sono tra le più sane del mondo**

Le carni Made in Italy sono più sane, perché magre, non trattate con ormoni e ottenute nel rispetto di rigidi disciplinari di produzione che assicurano il benessere e la qualità dell'alimentazione degli animali tanto da garantire agli italiani una longevità da primato, con 84,6 anni per le donne e i 79,8 anni per gli uomini. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che il Rapporto dell'OMS è stato eseguito su scala globale su abitudini alimentari molto diverse, come quelle statunitensi che consumano il 60% di carne in più degli italiani. Non si tiene peraltro conto – sottolinea la Coldiretti - che gli animali allevati in Italia non sono uguali a quelli allevati in altri Paesi e che i cibi sotto accusa come hot dog, bacon e affumicati non fanno parte della tradizione italiana. Il consumo di carne degli italiani, con 78 chili a testa, è ben al di sotto di quello di Paesi

come gli Stati Uniti, che registrano 125 chili a persona, o dell'Australia con 120 chili, ma anche dei cugini francesi con 87 chili a testa. Dal punto di vista qualitativo, la carne italiana è meno grassa e la trasformazione in salumi avviene naturalmente solo con il sale senza l'uso dell'affumicatura messa sotto accusa dall'OMS.

### ***Seconda voce del budget alimentare***

Proprio quest'anno - precisa la Coldiretti - la carne è diventata la seconda voce del budget alimentare delle famiglie italiane, dopo l'ortofrutta, con una rivoluzione epocale per le tavole nazionali che non era mai avvenuta in questo secolo. La spesa degli italiani per gli acquisti è scesa a 97 euro al mese per la carne che, con una incidenza del 22% sul totale, perde per la prima volta il primato. Una situazione che preoccupa anche i pediatri, che all'inizio di ottobre in occasione del IX° Congresso Nazionale Fimp (Federazione Italiana Medici Pediatri) hanno tenuto a sfatare quei miti che spesso impediscono alle famiglie di consumare serenamente la carne. In un Paese dove si sono ripetuti casi di malnutrizione dei bambini per l'eliminazione delle carni dai menu, occorre evitare allarmismi e - conclude la Coldiretti - ricordare che la carne italiana è un alimento sicuro e prezioso anche per lo svezzamento dei bambini, poiché a livello nutrizionale è un alimento ricco di nutrienti fondamentali nelle prime fasi della vita di un individuo nelle quantità suggerite dal modello della Dieta Mediterranea. (Fonte: cld)

### **PAC, novità di Agriregionieuropa. Imperdibile!**

#### ***Si chiama "CAP Pro", il corso multilingue e-learning ad accesso gratuito per studenti e professionisti sulla Politica Agricola Comune 2014-2020***

Obiettivo del corso è quello di analizzare i dettagli tecnici della nuova Politica Agricola Comune (PAC). Il programma comprende un modulo introduttivo ed otto moduli didattici indipendenti. Ogni modulo contiene: un test d'ingresso per verificare la conoscenza iniziale; una serie di skill pills (pillole formative) consistenti in brevi lezioni su argomenti specifici, seguite da test di verifica finalizzati a misurare le conoscenze acquisite, corredate con materiali bibliografici e altri riferimenti per facilitare l'approfondimento individuale; un questionario di valutazione, per verificare la qualità delle informazioni ricevute.

#### ***Il corso modulo per modulo Contenuto del corso***

Modulo 0 - Introduzione (Franco Sotte), illustra brevemente lo scopo e gli obiettivi del corso e presenta i contenuti e le finalità dei diversi moduli.

Modulo 1 - Il quadro generale (Roberto Esposti), descrive gli obiettivi e il quadro generale della nuova PAC.

Modulo 2 - Il bilancio (Emil Erjavec), illustra il bilancio della PAC e il meccanismo per assicurare una ripartizione più equa dei fondi. Vengono affrontati alcuni aspetti finanziari, quali la flessibilità tra i pilastri e la convergenza tra gli Stati Membri.

Modulo 3 - I pagamenti diretti (Andrea Bonfiglio, Franco Sotte), descrive il nuovo sistema di pagamenti diretti presentando le sue componenti obbligatorie e facoltative: pagamento di base, il pagamento per i giovani agricoltori, il pagamento redistributivo, il sostegno agli agricoltori situati in zone soggette a vincoli naturali, il pagamento accoppiato facoltativo e il regime dei piccoli agricoltori. Illustra anche i requisiti necessari per ricevere gli aiuti diretti (le dimensioni minime, il nuovo concetto di agricoltore attivo, l'eco-condizionalità, le pratiche agricole obbligatorie ed equivalenti) e il processo di convergenza all'interno degli Stati membri.

Modulo 4 - L'OCM unica (Roel Jongeneel), analizza gli strumenti introdotti dalla PAC per assicurare la qualità e la sicurezza alimentare nell'Unione Europea e sostenere gli agricoltori nell'essere maggiormente competitivi. In particolare, descrive le misure di intervento sul mercato, le misure eccezionali, i programmi per la distribuzione di ortofrutta, latte e derivati nelle scuole, regimi specifici di aiuto, norme di commercializzazione, denominazioni di origine e indicazioni geografiche e misure per l'aggregazione (organizzazioni di produttori).

Modulo 5 - La politica di Sviluppo rurale (Franco Sotte, Andrea Bonfiglio), analizza il contributo della nuova PAC allo sviluppo delle aree rurali e alla riduzione delle disparità territoriali. Analizza, tra gli altri, gli obiettivi della politica di Sviluppo rurale, il finanziamento e il coordinamento con gli altri fondi europei, le priorità, l'approccio basato sui risultati, la condizionalità ex-ante, il contenuto dei Programmi di Sviluppo Rurale, i sotto-programmi tematici, il menu delle possibili misure, il partenariato per l'innovazione, il monitoraggio e la valutazione.

Modulo 6 - Il contesto internazionale (Alan Matthews), in questo modulo la PAC viene inquadrata nel contesto extra-europeo, analizzando il ruolo dell'UE nel commercio internazionale, gli effetti della PAC sui



mercati globali, gli accordi commerciali internazionali e i loro effetti sull'agricoltura europea nonché il contributo dell'UE alla sicurezza alimentare.

Modulo 7 – Le decisioni nazionali sulla PAC (Samuel Ferè, Ulrich Jasper, Maria Rosaria Pupo D'Andrea, Anna Augustyn, Geoff Whittaker), descrive le scelte degli Stati Membri in merito all'applicazione dei criteri discrezionali introdotti dalla nuova PAC. In particolare, mostra le decisioni che gli Stati Membri sono chiamati ad adottare e le scelte compiute a tale riguardo.

Modulo 8 - Il futuro della PAC (Franco Sotte, Andrea Bonfiglio), fornisce una valutazione complessiva della nuova PAC e delinea le sue prospettive future.

Il cuore della piattaforma è il sito [www.caneucapit.eu](http://www.caneucapit.eu)

### **L'Italia vuole veramente l'energia pulita?**

#### ***Il Direttore di Confagricoltura Veneto, Luigi Bassani, sottolinea che non è con il taglio agli incentivi che si promuovono le fonti di energia alternative e rinnovabili***

L'Italia ha un'elevata dipendenza dall'estero nelle importazioni di combustibili fossili (gas, carbone, petrolio) e ciò comporta un esborso molto pesante per il nostro Paese. Inoltre, la Commissione europea prevede che l'Italia raggiunga entro il 2020 una riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 20% e che il 17% del fabbisogno totale italiano di energia derivi da fonti rinnovabili. Il nostro Paese ha incentivato la produzione di energia da fonti rinnovabili, ma ora questi aiuti sembrerebbero a rischio mettendo in grande difficoltà chi ci ha creduto come gli agricoltori. "L'Italia, da dati Eurostat, dipende energeticamente per oltre il 77% dalle importazioni estere, ricorda Bassani. Siamo il settimo Paese dell'UE per importazione, alle spalle di Malta, Lussemburgo, Cipro, Irlanda, Belgio e Lituania. L'Italia è anche tra i maggiori consumatori di energia dietro Germania, Francia e Gran Bretagna. E' evidente che il nostro Paese deve attivare, da un lato, dei processi virtuosi, con politiche incentivanti per i lavori di efficientamento energetico, dall'altra, con incentivi fiscali relativi all'acquisto e la posa in opera d'impianti a energia rinnovabile".

### **L'agricoltura sta facendo la sua parte**

Sul fronte della produzione delle energie rinnovabili l'agricoltura sta facendo la sua parte avendo investito e creduto in questo settore. Si pensi alla produzione di energia elettrica con pannelli solari sui tetti delle aziende agricole sia per autoconsumo, sia per la messa in rete, alle biomasse anche con la produzione di essenze a rapido accrescimento, alla produzione di biogas e biodiesel, etc. "Purtroppo - sottolinea Bassani - la politica italiana sulle energie rinnovabili è spesso contraddittoria. Nel Veneto gli agricoltori che hanno investito nella produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili sono molto scoraggiati poiché le defiscalizzazioni e gli incentivi promessi si sono fatti sempre più evanescenti e la normativa che disciplina il settore non è chiara. Ad esempio, a due mesi dall'entrata in vigore della nuova tariffa incentivante che sarà applicata dal 1 gennaio 2016 per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i produttori non sanno ancora nulla delle nuove convenzioni e delle condizioni che dovranno stipulare con il GSE. Non è con il taglio agli incentivi che si promuovono dunque le fonti di energia alternative e rinnovabili!" (Fonte: cnf)

### **Reimpianto dei vigneti**

#### ***In Veneto 20,8 milioni di euro da fondi UE***

Nell'ambito del riparto nazionale dei fondi comunitari per il 2015 a favore del settore vitivinicolo – Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti - sono stati assegnati al Veneto 4.695.180,50 euro aggiuntivi, da sommare alla dotazione iniziale di 16.109.994 euro. I fondi consentono di finanziare quasi tutte le domande di aiuto presentate dalle aziende agricole in occasione del bando 2015 per il reimpianto dei vigneti, con riferimento alle domande che non superano la superficie di tre ettari di lavori ammessi. "Siamo riusciti ad assicurare ai nostri agricoltori la copertura totale delle domande ammesse, utilizzando i fondi del Programma nazionale di sostegno per il comparto vitivinicolo inutilizzati dalle altre Regioni italiane, aumentando in questo modo del 38,6% le somme per lo sviluppo di un settore strategico per il Veneto - ha commentato l'Assessore all'agricoltura, Giuseppe Pan. Questo testimonia l'efficacia del sistema informativo regionale veneto e l'attenzione dei nostri agricoltori, la buona gestione delle domande pervenute da parte di Avepa e la capacità negoziale delle strutture della Regione Veneto, capaci di intercettare le opportunità e intervenire in maniera tempestiva laddove altre Regioni faticano, rischiando in questo modo che i fondi UE stanziati per l'Italia tornino a Bruxelles senza essere spesi". (Fonte: rv)

### **Argav-Unaga e FIS Veneto alle "Carline" di Lison (Ve)**

***La prima uscita del corso per giornalisti e comunicatori del vino organizzato da Argav-Unaga e FIS Veneto si è svolta a Lison di Pramaggiore (Ve) nell'azienda di Daniele Piccinin. Prossimo appuntamento il 13 novembre presso l'Azienda "Maculan" a Breganze (Vi)***

L'Italia delle tante eccellenze agroalimentari ha nel vino la più grande espressione del miglior "Made in Italy", fatto di qualità certificata largamente riconosciuta. Dalle DOP fino al vino biologico, i produttori nazionali puntano alle peculiarità del clima, alle vocazioni dei territori, ai sistemi di allevamento delle uve e di produzione dei vini per raggiungere nel prodotto finale qualità e finezza di livello internazionale. Argomenti importanti, questi, che il mondo della comunicazione deve conoscere. Nel Veneto, che in questo settore fa la parte del leone, i giornalisti di Argav-Unaga hanno fatto visita nei giorni scorsi all'azienda vitivinicola "Le Carline", di Daniele Piccinin, a Pramaggiore (Ve). L'occasione è stata offerta dal corso di avvicinamento al vino e alla vitivinicoltura promosso dalla stessa Argav e FIS Veneto (Fondazione Italiana Sommelier) che, in quest'ottica, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla conoscenza del comparto e del vino. Il primo dei quattro appuntamenti in calendario ha spaziato su argomenti quali l'economia e l'export del vino, che innanzitutto va conosciuto, a partire da quello biologico che non è solo una filosofia produttiva, astratta, basata su convinzioni che vanno dalla presunta maggiore salubrità del prodotto finito al maggiore rispetto dell'ambiente.

### ***Vino biologico, dal Veneto ai mercati esteri***

Allevare uve e produrre vino biologico seguendo le prescrizioni del Reg. UE 203/2012, potendosi per questo fregiare del marchio "vino biologico", significa rivolgersi ad una fetta specifica di consumatori di vino nel mondo. Un target mirato, che esiste da anni e che ha la pretesa di brindare con prodotti esclusivi e caratteristici, anche da un punto di vista organolettico. Nello specifico, l'azienda "Le Carline", nata nel 1988, produce 4.000 quintali di uve biologiche, destinate a vini certificati ICEA. Inoltre, produce bottiglie di vino per vegani e vegetariani. Tutto codificato da specifici disciplinari di produzione, controlli compresi. Un'attività che si svolge in una terra di mezzo, nel Veneto Orientale, al centro dell'area DOC Lison-Pramaggiore, Doc Venezia e Lison DOCG, tra le province di Venezia, Treviso e Pordenone. "Coltivare biologico - puntualizza Daniele Piccinin - significa, secondo noi, ottenere uve di ottima qualità, ricche di aromi intensi, senza sfruttare le piante e il terreno. Significa vinificare in azienda con la convinzione di ottenere un prodotto finale eccellente e salubre. Abbiamo voluto intraprendere la strada della produzione di vini senza l'aggiunta di solfiti, né di altri coadiuvanti enologici, avviando inoltre percorsi di certificazione specifici richiesti per l'esportazione in Paesi quali il Canada, la Cina e gli Stati Uniti". Principi generali, quelli sposati alle "Carline", che poi si ritrovano, ad esempio, nelle tecniche di appassimento del vino Dogale (Verduzzo Friulano pluridecorato anche recentemente al Concorso della Città del Vino), che matura in appassitoio, naturalmente, secondo le condizioni climatiche, ma anche nelle lavorazioni in vigna, nelle attenzioni prestate alla potatura verde, nel non utilizzo di anticrittogamici o insetticidi di sintesi. Da tutto questo operare sono nati, tra gli altri, il Refosco dal Peduncolo Rosso, il Cabernet, il Bianco ed il Merlot. Il prossimo appuntamento del "mini corso" ARGAV-UNAGA-FIS si svolgerà presso l'azienda Maculan di Breganze (Vi) il prossimo 13 novembre. (ob)

### **Statistica: il Veneto aperto alla "rivoluzione digitale"**

***Al tema della "rivoluzione digitale" è dedicato l'ultimo numero di "Statistiche Flash", la pubblicazione periodica curata dalla sezione Sistema Statistico della Regione***

L'Agenda Digitale Europea, una delle sette iniziative faro della Strategia 'Europa 2020', indica gli obiettivi e le azioni per lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e dell'economia digitale. L'Agenda Digitale del Veneto ha già visto l'investimento di circa 100 milioni di euro in diverse iniziative, finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee. "La Regione - sottolinea in proposito il Vicepresidente, Gianluca Forcolin - ha imboccato con determinazione la strada dello sviluppo di infrastrutture di connessione con reti di nuova generazione. In attuazione del programma di Governo presentato a inizio legislatura, la Giunta regionale sta dotando della banda larga e ultralarga anche i territori veneti ancora non serviti dal mercato in quanto considerati "non appetibili". Sono già stati realizzati circa 400 interventi di posa di fibra ottica e servizi di connettività in 703 località della Regione finora non servite".

### ***Il Veneto digitale***

Dai dati statistici risulta che in Veneto nel 2014 usa internet in modo regolare il 61% della popolazione tra i 16 e i 74 anni (il 59% in Italia e il 75% nell'UE28), in costante crescita negli ultimi anni, ma rispetto agli

obiettivi europei sono ancora troppi gli esclusi digitali: un veneto su tre non si è mai connesso a internet. L'88% degli internauti veneti manda o riceve e-mail, il 68% legge giornali o riviste online e il 58% utilizza i social network. Rispetto alle abitudini dei cittadini europei, internet è invece ancora poco usato per relazionarsi con la Pubblica Amministrazione e per effettuare attività transattive, come l'home-banking o gli acquisti online. In Veneto solo il 26% della popolazione è abituata a ordinare o acquistare merci online (pari al 38% di chi usa internet). In Veneto nel 2014 la quasi totalità delle imprese con almeno 10 addetti dispone di un collegamento a internet, mentre minore è la penetrazione del digitale nelle imprese più piccole, connesse alla rete per il 79%. Uno degli obiettivi strategici della Regione con l'Agenda Digitale è proprio quello di sostenere la competitività delle imprese del territorio, incrementare i livelli di efficienza e efficacia della Pubblica Amministrazione e incidere positivamente sulla qualità della vita delle persone e delle famiglie. (Fonte: rv)

## NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

### PSR Veneto, avanti tutta

#### **Completato il quadro dei criteri di priorità per accedere ai finanziamenti per lo sviluppo rurale**

In occasione del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale tenutosi nei giorni scorsi a Mestre, la Regione ha illustrato ai rappresentanti della Commissione europea, del Ministero delle Politiche agricole e delle categorie dei rappresentanti dello Sviluppo rurale regionale il lavoro di definizione dei criteri di priorità relativi a nove misure del Programma. Di particolare rilievo, il completamento dei criteri per la Misura 4, che sostiene gli investimenti e la competitività delle imprese del settore. Sono stati valutati i criteri relativi agli interventi per la realizzazione delle infrastrutture viarie silvopastorali, per il recupero naturalistico di spazi aperti montani e collinari degradati, per l'introduzione di infrastrutture verdi e per la realizzazione di strutture per la valorizzazione della biodiversità naturalistica. Uno spazio importante è stato dedicato anche ai criteri che regoleranno la partecipazione agli interventi di Cooperazione previsti dalla Misura 16, particolarmente innovativa rispetto alle precedenti programmazioni. Sono state presentate le modalità e gli elementi attraverso i quali saranno selezionati i Gruppi Operativi del Partenariato europeo agricolo per l'innovazione (PEI AGRI), i progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi in agricoltura, nonché i Gruppi di cooperazione ed i progetti collettivi previsti dai diversi interventi della Misura. I criteri di priorità, che rendono direttamente applicabili i "principi di selezione" già approvati con il PSR Veneto, costituiscono un aspetto al quale i potenziali beneficiari del Programma devono prestare massima attenzione, nell'ambito dei bandi di finanziamento e soprattutto al momento di elaborare la domanda di aiuto. I criteri condivisi dal Comitato di sorveglianza saranno approvati nelle prossime settimane dalla Giunta Regionale, a completamento del quadro di criteri già adottato in settembre per le altre Misure, che sono già disponibili nel portale regionale all'interno del Bollettino Ufficiale Regionale.

### Impegni sul PSR

#### **Approvate riduzioni ed esclusioni per inadempienze su misure ambientali**

Definiti gli obblighi e le sanzioni per i beneficiari delle Misure agro-climatico-ambientali del PSR Veneto. Con la deliberazione n. 1176 dell'8 settembre scorso, la Giunta Regionale del Veneto ha dato il via libera alle disposizioni generali sulle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari del PSR. I documenti approvati specificano le sanzioni dovute a inadempienze rispetto a obblighi generali del beneficiario, secondo le disposizioni contenute nel quadro dei regolamenti UE e stabiliscono anche la procedura di calcolo delle sanzioni per inadempienze relative a impegni specifici di misura e altri obblighi, riportando la valutazione secondo i criteri di gravità, entità, durata e ripetizione. Le misure a superficie del PSR 2014-2020 coinvolte dal provvedimento sono: Misura 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali; Misura 11 – Agricoltura biologica; Misura 13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (indennità compensativa in zona montana). Le domande di aiuto presentate in risposta ai bandi di finanziamento dello scorso mese di maggio, sono attualmente all'esame dell'organismo pagatore Avepa. Nell'Allegato B al provvedimento, sono invece elencate le sanzioni previste per le misure a superficie o per capo d'allevamento

relative alle domande con impegni in trascinamento dal PSR 2007-2013. Le tabelle complete della valutazione delle inadempienze sono disponibili nel portale regionale all'interno del BUR.

**Accesso ai benefici del PSR Veneto, pubblicata la prima parte di criteri di priorità**  
***Sono disponibili on-line i primi criteri di priorità per l'accesso ai finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020***

La prima parte dei criteri è stata approvata dalla Regione del Veneto lo scorso 8 settembre (deliberazione n. 1177) e i contenuti sono stati pubblicati nel portale regionale all'interno del Bollettino ufficiale regionale (BUR). Si tratta in particolare dei criteri relativi a sette interventi:

- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (1.1.1);
- Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende (2.1.1);
- Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda (4.1.1);
- Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli (4.2.1);
- Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali (5.2.1);
- Insediamento di giovani agricoltori (6.1.1);
- Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (6.4.1).

I criteri di priorità, che entrano nel dettaglio dei "principi di selezione" già presenti nel PSR Veneto, costituiscono uno degli aspetti al quale i potenziali beneficiari del Programma devono prestare massima attenzione già prima dell'uscita dei bandi di finanziamento e poi al momento di elaborare la presentazione della propria domanda di aiuto. Criteri di priorità (1) - PSR Veneto 2014-2020 (DGR n.1177)

<http://bur.regione.veneto.it/BurServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=306525>

**PSR Veneto: on-line guida, presentazioni e video**

***Misure, risorse, impegni e altre informazioni sul nuovo PSR 2014-2020 sono disponibili nel portale dell'agricoltura veneta***

Oltre alla versione digitale della Guida al PSR, sono state pubblicate le presentazioni e i video degli incontri tematici tenutisi nelle scorse settimane in tutte le province del Veneto. Nel portale regionale, inoltre, sono disponibili tutti i documenti ufficiali del programma. Si veda:

<http://piave.veneto.it/web/temi/sviluppo-rurale-veneto>

Il PSR 2014-2020 lo trovi invece su:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

**PSR Veneto 2007-2013: sempre primo nella spesa dei fondi per lo Sviluppo rurale**  
***Veneto sempre più vicino al completamento della spesa dei fondi europei Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)***

Il PSR Veneto si conferma al primo posto in Italia nella percentuale di risorse erogate ai beneficiari del Programma 2007-2013, cofinanziato dallo Stato italiano e dalla Regione. Con il 98,7% di importi liquidati rispetto alla dotazione finanziaria, il Veneto si avvia a chiudere la programmazione nel rispetto delle scadenze previste dai regolamenti europei. In termini assoluti si tratta di 1 miliardo e 29 milioni di euro già spesi, rispetto alla somma complessiva di 1 miliardo e 42 milioni di euro stanziata per lo Sviluppo rurale del Veneto. Oltre la tempestività della spesa dei fondi, va evidenziata anche la regolarità della stessa, indice di un impiego delle risorse non condizionato dalle scadenze ma concentrato sulla realizzabilità degli interventi. Al termine del 2014, infatti, la spesa ammontava già all'84,7%, con un incremento del 14% in nove mesi. Scarica il report: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15442>

**Indagine Ismea-PSR Veneto: in forte ascesa la fiducia delle aziende agricole**  
***Ancora un balzo in avanti nel primo trimestre del 2015 per la fiducia delle aziende agricole del Veneto***

E' questo il principale risultato dell'indagine Panel ISMEA, finanziata dal PSR Veneto nel quadro del progetto "Valorizzazione delle filiere agricole" e condotta presso un campione di aziende agricole regionali. L'indice del clima di fiducia dell'agricoltura veneta - con un valore pari a -0,1 - sfiora il terreno positivo, risultando migliore del -2,6 registrato dall'agricoltura nazionale. Scarica l'indagine:

[http://www.regione.veneto.it/c/document\\_library/get\\_file?uuid=2a171213-f3ab-4bf6-8d7a-49adbca22d89&groupId=10701](http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=2a171213-f3ab-4bf6-8d7a-49adbca22d89&groupId=10701)

**Come cambiano le imprese agricole in Veneto: il focus Ismea-PSR su innovazione e agricoltura**  
***Il 43% delle imprese interpellate da Ismea ha apportato cambiamenti nella propria azienda negli ultimi tre anni***

Nel 57% dei casi si tratta di strutture aziendali (macchinari, attrezzature), mentre rimane limitato il cambiamento in termini di commercializzazione dei prodotti (12%). Numeri e analisi nel focus realizzato da Ismea nel quadro del progetto "Valorizzazione delle filiere" finanziato dal Psr Veneto. Scarica il Focus Innovazione e agricoltura:

[http://www.regione.veneto.it/c/document\\_library/get\\_file?uuid=31420636-0576-4331-b186-2c12667ebfaf&groupId=10701](http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=31420636-0576-4331-b186-2c12667ebfaf&groupId=10701)

Progetto Valorizzazione delle filiere (tutti i documenti):

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/valorizzazione-delle-filiere-agricole>

## **APPUNTAMENTI**

---

### **Vendemmia 2015 in Europa.....e nel Veneto**

Le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca presenteranno il prossimo 4 novembre a Bruxelles l'esito della vendemmia nell'Unione Europea da poco terminata. Nell'occasione sarà presentata anche la situazione del mercato vitivinicolo internazionale. Sul prossimo numero di Veneto Agricoltura Europa (n. 18/2015), in uscita a metà gennaio, daremo ampio spazio a questo tema, ricordando fin d'ora che il resoconto finale della vendemmia 2015 nel Veneto sarà presentato nel tradizionale convegno organizzato da Regione Veneto e Veneto Agricoltura a Lonigo (Vi), presso la locale Cantina di Collis Group, il prossimo 22 dicembre (ore 14,30).

### **Un sorso di salute**

Eurocoltivatori e AmbraSia, con il contributo della Camera di Commercio di Padova, organizzano il 4 novembre (ore 14,30) presso la sala consiliare del municipio di Piazzola sul Brenta (Pd), il convegno "Un sorso di salute", dedicato al rapporto qualità dei cibi e alimentazione. Presenti, tra gli altri, il Presidente di Eurocoltivatori Veneto, Bruno Mori, il nutrizionista zootecnico Benito Mantovani e Giorgio Moretti esperto di scienza dell'alimentazione.

### **Vino: dai diritti di reimpianto alle autorizzazioni**

Il 6 novembre (ore 18,00) nella sala civica di Arcole (Vr), il Consorzio di Tutela organizza un incontro sul nuovo sistema delle autorizzazioni per la gestione del potenziale viticolo del Vigneto Italia che, a partire dal 1 gennaio 2016, rivoluzionerà il mondo del vino. Infatti, con il 31 dicembre 2015 si chiude l'era dei diritti di impianto e si entra nel sistema delle autorizzazioni, nuova via per regolare l'equilibrio produttivo del Vigneto Italia. Di fatto resta immutata la finalità, cioè l'impianto del vigneto, ma cambiano radicalmente le modalità. Oggi in Italia il diritto d'impianto ha valore di mercato e la sua quotazione varia in base alla domanda e all'offerta: in pratica è commercializzabile e si può vendere slegandolo dalla terra. L'autorizzazione invece viene concessa nominalmente e per questo motivo non può essere ceduta o venduta. Dal 1 gennaio 2016, quindi, il produttore che possiede diritti di reimpianto per utilizzarli, dovrà convertirli in autorizzazioni e avrà tempo per farlo fino al 31 dicembre 2020. Le stesse autorizzazioni non saranno cedibili e potranno essere utilizzate solo dal titolare che le possiede. La zona di produzione dell'Arcole negli ultimi 15 anni ha registrato uno sviluppo territoriale molto elevato grazie ad una lungimiranza nella gestione della denominazione che ha permesso di cogliere tutte le opportunità della riconversione viticola. Per questo la DOC si interroga sul suo futuro nell'ambito di un incontro, voluto dal Consorzio di Tutela della Arcole DOC, dal titolo: "L'Arcole guarda al futuro della DOC tra ristrutturazione, diritti e autorizzazioni".

### **Conferenza sull'alimentazione**

ENSA, Rete europea delle autorità impegnate in campo sociale, organizza una conferenza sull'alimentazione e una serie di incontri con i gruppi di lavoro ENSA anziani e ENSA disabili. L'evento, al quale ha aderito anche la Regione Veneto, si svolgerà a Parigi presso la Faculté de Médecine de la Pitié Salpêtrière nei giorni 19 e 20 novembre. I temi della conferenza sono la nutrizione, l'alimentazione e l'invecchiamento. Le aspettative multidisciplinari degli anziani saranno affrontate a livello internazionale così come gli effetti dell'alimentazione per la salute e la prevenzione. Le tematiche dei gruppi di lavoro anziani e disabili verteranno sulla silver economy e l'accessibilità. Inoltre saranno esaminate proposte progettuali collegate ai programmi europei Horizon 2020 e Interreg Central Europe. Per informazioni contattare:

[elena.curtopassi@regione.veneto.it](mailto:elena.curtopassi@regione.veneto.it)

### **Le sfide dell'uomo**

Venerdì 20 novembre (ore 9.00-13.00), presso l'Aula Magna della Scuola Enologica di Conegliano-Tv (Viale 28 Aprile 20), nell'ambito di "Conegliano Festival del Pensiero" e "Conegliano Festival-Festa della Filosofia applicata" si terrà il convegno "Natura-Cultura-Filosofia e Attività Umane. La grande sfida dell'uomo in rapporto con la sete, la fame nel mondo e l'ambiente, con la Madre Terra e con l'Universo".

## **PUBBLICAZIONI**

---

### **L'artigiano alchimista - Percorsi di qualità e di eccellenza delle imprese artigiane agroalimentari venete, di Ludovico Ferro. Edizioni Franco Angeli**

Esiste una formula o una ricetta per diventare un'impresa d'eccellenza? Se lo chiede e cerca di dare una risposta il sociologo Ludovico Ferro nel libro *L'Artigiano Alchimista* edito dalla casa editrice milanese Franco Angeli. Per la verità la domanda è molto meno generica di quanto apparentemente possa sembrare. In premessa viene infatti calata in un contesto ben preciso. Lo studio affronta nell'anno di Expo il tema delle produzioni agroalimentari artigianali e lo fa concentrando sull'analisi di una serie di aziende venete che nei peggiori anni della crisi si sono sviluppate e sono continuamente cresciute. L'ultimo elemento di contesto riguarda l'ente promotore del progetto: si tratta dell'Ente Bilaterale per l'Artigianato Veneto (e più precisamente il comitato di categoria dell'ente stesso), ossia dell'organismo che vede unite le principali organizzazioni di rappresentanza di imprese e di lavoratori. Così impostato il libro si sviluppa e si articola in una serie di capitoli che affrontano i diversi temi alternando la discussione teorica alla presentazione delle evidenze empiriche, alla discussione in chiave interpretativa.

#### ***La dimensione d'impresa***

Vengono affrontati e ridiscussi in maniera originale i temi classici della dimensione d'impresa, della caratteristica tutta italiana di avere prevalentemente imprese di tipo familiare, dei passaggi generazionali, della capacità di innovare o di internazionalizzarsi. Non mancano poi le riflessioni sul lavoro manuale e sull'utilizzo delle macchine e le considerazioni sulle strategie di marketing soprattutto su quelle legate alle potenzialità, largamente ancora inesprese, di sviluppo del turismo enogastronomico. Tra i contributi più originali dello scritto si segnala l'ampia ridefinizione dei concetti di qualità e di eccellenza (per arrivare a parlare poi di qualità diffusa) nonché l'individuazione della categoria ideale dell'artigiano alchimista della trasformazione agroalimentare. Categoria a sua volta composta da alcune sottocategorie di cui l'autore riesce a tratteggiare le caratteristiche salienti proprio come farebbe un romanziere con i propri personaggi. Alla fine di questo percorso che, citando direttamente dal libro "è stato anche un vero e proprio viaggio di scoperta delle imprese e dei loro sorprendenti prodotti", diventa possibile rispondere alla domanda iniziale. La risposta è però articolata e va ricercata anche a partire dal ruolo, dal significato e dai risultati raggiunti dalla bilateralità veneta.

## **APPROFONDIMENTO**

---

### **La lezione di EXPO**

#### ***Come la ricerca e l'innovazione in Unione Europea possono contribuire a migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale in tutto il mondo***

Come risultato del suo programma scientifico presso EXPO 2015, appena conclusosi, l'Unione Europea sta mettendo a disposizione una serie di raccomandazioni sul ruolo della scienza e della ricerca per migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale nel nostro pianeta. Le raccomandazioni sono state preparate dal Comitato scientifico dell'UE, presieduto da Franz Fischler, nell'ambito del Programma scientifico europeo per l'EXPO, coordinato dal Centro comune di ricerca della Commissione europea (CCR). I risultati fanno parte di un gruppo più ampio di conoscenze scientifiche sul tema della sicurezza alimentare e offrono le indicazioni per le azioni di ricerca e di innovazione a livello europeo e internazionale nel futuro.

#### ***Le raccomandazioni***

Le raccomandazioni elaborate dal Comitato scientifico intendono:

1. Promuovere approcci sistematici per individuare dove gli interventi avranno il maggiore impatto. Investire quindi nella ricerca interdisciplinare è fondamentale per uno sviluppo sostenibile;
2. Mettere a conoscenza i cittadini circa l'impatto delle loro scelte alimentari sulla nutrizione e l'ambiente;
3. Stimolare un ambiente favorevole all'innovazione incentivando un maggior grado di collaborazione con i gruppi che hanno un forte interesse per l'adozione di innovazioni, per esempio gruppi politici, istituzionali, sociali e di business, per cercare di effettuare un cambiamento positivo attraverso la crescita economica;
4. Come attore globale, l'UE dovrebbe sostenere un panel internazionale per la sicurezza alimentare e nutrizionale (IPFN), per fornire una base scientifica e aiutare a impostare un'agenda per la ricerca al fine di arrivare a nuove soluzioni.

### ***Una piattaforma di dibattito***

E' importante evidenziare come EXPO 2015, oltre che un grande evento culturale sia stato anche una piattaforma internazionale per il dibattito politico sull'alimentazione e la sicurezza nutrizionale globale. Un numero senza precedenti di Paesi e Organismi internazionali, infatti, sono stati impegnati in un dialogo per rafforzare la cooperazione e per individuare aree di ricerca e pratiche innovative che permettano nuovi modi per affrontare l'insicurezza alimentare e i suoi problemi associati. Oltre 200 eventi hanno avuto luogo nella cornice del Programma UE a EXPO, sia all'interno del padiglione dell'Unione Europea, sia presso la sede del CCR di Ispra, le Università di Milano e in altre località del milanese. Tali iniziative sono state organizzate da vari servizi della Commissione, come il Comitato Economico e Sociale e il Comitato delle Regioni. Questo riflette il grande interesse e impegno dell'UE al tema di EXPO. Il padiglione UE ha inoltre fornito una base per alcune delegazioni ufficiali degli Stati Membri che non avevano un loro contenitore, ma anche per Paesi esterni e Organizzazioni imprenditoriali istituzionali come Confindustria, Coldiretti e altri per eventi sia legati alle politiche dell'UE, sia per eventi culturali come la promozione di Aarhus quale capitale della cultura europea nel 2017. L'UE ha anche organizzato il Programma B2B che con circa 2.700 incontri individuali di intermediazione ha dato l'opportunità alle imprese, provenienti da Paesi non UE, di incontrare potenziali partner commerciali. Oltre a questo sono stati organizzati, al fine di promuovere la ricerca e lo sviluppo globale, conferenze accademiche, convegni, workshop, stimolando un dibattito politico fra i 148 Paesi partecipanti e le organizzazioni internazionali.

### ***L'eredità della Commissione UE***

Ritornando al ruolo che le raccomandazioni UE avranno ora che EXPO si è concluso, Franz Fischler ha rimarcato che il raggiungimento della sicurezza alimentare e nutrizionale richiede un grande sforzo da parte dei responsabili delle politiche del settore. L'UE ha dimostrato nel corso dei sei mesi di EXPO il suo forte impegno in questa direzione che non deve essere dimenticato. "Queste raccomandazioni dovrebbero essere un promemoria per tutti noi - ha detto Fischler - per rafforzare la ricerca europea e aumentare gli sforzi e gli investimenti nel campo dell'innovazione per contribuire a garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale a livello mondiale e la fine della fame nel mondo. Questi consigli e queste raccomandazioni vogliono essere l'eredità della presenza della Commissione a EXPO che è stata interamente dedicata al tema delle sfide alimentari e alla nutrizione globale.

*Francesco Laera e Marianna Matteotti  
Commissione europea – Rappresentanza in Italia*

## **REDAZIONE**

---

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.europedirectveneto.com>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

**Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000**

### **SEGUICI ANCHE SU:**



europa direct veneto



@europedirectven